

Sier Piero Contarini, fo avogador, qu.	
sier Zuan Ruzier	54.114
Sier Nicolò Tiepolo el dotor, qu. sier	
Francesco.	59.112
Sier Piero da cha' da Pexaro, fo Cao	
dil Consejo di X, qu. sier Nicolò .	59.110
Sier Francesco Donado el cavalier, sa-	
vio a terra ferma, qu. sier Alvise .	78. 86
Sier Marco Antonio Venier dotor, è	
provedador di Comun, qu. sier Chri-	
stofolo.	54.109
Sier Gabriel Moro el cavalier, fo di Pre-	
gadi, qu. sier Antonio.	49.118

177* Fu posto, per li Savii del Consejo, excepto sier Antonio Grimani procurator, Savii a terra ferma et Savii ai ordeni, excepto sier Zuan Francesco Mocenigo, che

118 A dì 8 Mazo. La matina, venie in Colegio sier Alvise Barbaro qu. sier Zacaria cavalier, procurator, venuto provedador zeneral di Treviso, qual ave licentia per Colegio di venir a repatriar, et referite di quelle fabriche, e come è principià et bisogna compir.

Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, fo letere date a Spiran, a dì 5. In conclusion, che francesi sollicitati da lui et maxime il Gran contestabile, ch'è a Trezo con le zente, che i passi e seguir i nimici e recuperar le nostre terre Brexa e Verona, par vogliano aspetar prima la risposta di le letere hanno scripto al Re si dieno venir avanti; et come fo li a parlar al ditto Gran contestabile, e coloquii abuti insieme. Item, che il sollicita si mandì li danari per li 4000 sguizari, che loro francesi paga, per esser passà il tempo di do mesi deteno a la Signoria a pagarli etc. Item scrive, Mercurio Bua col provedador di stratioti et altri cavali zieri sono driedo i nimici, quali sono verso Lonà; e altre particolarità, ut in litteris.

Di Trezo, di sier Andrea Trivixan el cavalier, orator nostro, di 5. Come è li col Ducha, et scrive in sustantia, ut supra. Il Gran contestabile avanti si mova vol aver letere dil Re.

Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano, e sier Jacomo Manolesso provedador di visentina. Zercha i nimici venuti a lozar a Peschiera.

Et per Colegio fo scritto al dito provedador Manolesso, con li cavalli lizieri vadino verso Lignago e

a la volta di nimici, per obviarli le vituarie che vanno in campo.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice, et li Savii si reduseno in Colegio. Et in dito Consejo fo expedito uno era in preson rebello, nominato Marco Antonio di Grassi, da Maran, era in el trata' di quel pre' Bartolo, qual etiam fo apichato, et fu preso di poi doman, sarà Sabado, a dì 10, atento là in Piazza è la Sensa, per non disturbar, ch'el sia apicato da rebello su le foreche di San Zorzi, come i so' meriti richiede. Item, fo confinà uno altro spion veronese a Famagosta.

A dì 9, la matina, fo letere di Roma, di l'orator nostro, di 29 dil passato fino a dì 5.

Nulla da conto. Prima, come il Papa pur vol far l'impresa di Urbin, e per non haver danari, à donato uno castello al signor Renzo chiamato Capranicha, e lui spenderà oltra li danari li ha dato il Papa. Item, il Papa si risentiva: era stato a visitarlo, qual era, con cauti coloquii auti insieme, che vene nova quel zorno, di 5, i nimici esser levati di Bergamo, e che il Papa è, ut supra, a non si voler scoprir, dicendo: « Si se partino i nimici non . . . mi scoprisa con vui; basta son con il Christianissimo re e la Signoria, si etiam Maximiliano prospera, perchè voleva desfar il fato mio e ruinarli apresso de vui »; e à'uto a piacer dil partir de i nimici da Bergamo. Item, l'à invidato esso orator il zorno sequente a veder medaje e chmaini. Scrive, che le fuste 27 di turchi e mori, par ne siano azonte 10 altre, ch'è Caragoli e Barbarossa corsari turchi, siano andate a l'isola di l'Elba, ch'è dil signor di Piombin, et hanno posto in terra et combattevano quel castello. Item, scrive coloquii auti esso orator col cardinal Aus francese, di li tre mandati per il Christianissimo re a Nojon in Picardia, per esser a parlamento con li agenti di l'archiducha di Borgogna et re di Castiglia, i quali sono sopra 4 cosse: sopra dil regno di Napoli, sopra il regno di Navara, sopra il contà di Rosiglione e Serdania, e sopra le cose dil ducha di Gelder etc. Item, che l'orator di Ferara si à dolesto il Papa lo mena in longo zercha la restitution di Modena e Rezo al suo Ducha, menandolo di tre zorni in tre zorni, licet habbi portà al Papa letere dil Christianissimo re in sua recomandatione, pregando Soa Santità voy darle le sue terre. Item, scrive che le fuste fanno danni in quelli mari, et ha preso do poste con letere veniva di Franza a Roma, le qual l'orator yspano le ha mandate a rischatar con danari.

Di Napoli, di Lunardo Anselmi consolo. Nulla da conto, et de li non si moveno alcun spa-